



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 81/21/XI/REG. 11
ART. 129 R. 1.

Prot. n. 175 del 14/09/2021

Napoli, 14 settembre 2021

Al Presidente della Giunta regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Sede -

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: importazione rifiuti urbani prodotti dalla Città di Roma

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione al Presidente della Giunta per la quale si richiede risposta immediata.

Premesso che:

- a) da recenti notizie di stampa (Corriere della sera – Roma 31 agosto 2021) si apprende che il sindaco uscente della Città Metropolitana di Napoli "Luigi De Magistris (dopo l'accordo tra regioni) ha dato l'ok per 150 tonnellate al giorno di indifferenziata" dal 4 ottobre al 31 dicembre di quest'anno, rifiuti urbani prodotti dalla Città di Roma da trattare presso gli impianti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti (STIR) di Tufino e Giugliano gestiti dalla società provinciale SAPNA;
- b) stando a quanto appreso sempre a mezzo stampa (Il Mattino- Napoli 31 agosto 2021), sembrerebbe trattarsi di rifiuti urbani "tal quali" non trattati, che dovrebbero essere sottoposti ad un primo trattamento nei suddetti STIR per poi essere spediti fuori regione per le operazioni di recupero, precisamente, in Puglia la frazione organica e nel Nord Europa la frazione secca, mentre nulla viene precisato in merito alla frazione residua;
- c) la ratio di tale accordo risiederebbe, infatti, proprio nell'impossibilità della città di Roma di trattare tutti i rifiuti urbani prodotti nell'ambito regionale, per la carenza di impianti adeguati;

considerato che

- a) l'art. 182 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (Testo Unico ambientale) ai commi 3 e 3 bis prevede il divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano. Tale divieto non si applica ai rifiuti urbani che il Presidente della regione ritiene necessario avviare a smaltimento, nel rispetto della normativa europea, fuori del territorio della regione dove sono prodotti per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225)).



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- b) sebbene la città di Roma sia stata destinataria di vari provvedimenti speciali in tema di rifiuti, dal sito del Dipartimento della Protezione civile non risulta alcuna formale dichiarazione dello stato di emergenza di protezione civile che potrebbe giustificare una deroga alla necessità dell'accordo tra regioni;
- c) la successiva destinazione a recupero non esonera dal dare attuazione al principio di autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani in base al quale per poter circolare liberamente è necessario che i rifiuti siano sottoposti ad un primo trattamento nella regione di produzione ovvero, in mancanza, che si concluda un accordo tra le regioni interessate;
- d) gli impianti STIR che dovrebbero accogliere i rifiuti di Roma, sono impianti ancora inadeguati in attesa da oltre vent'anni di interventi di rifunzionalizzazione, finanziati dalla Regione Campania e mai attuati;
- e) in Campania si continua ad esportare ingenti quantitativi di rifiuti;
- f) anche se i rifiuti di Roma dovessero essere inviati a recupero fuori regione, sarebbe difficile evitare la commistione tra la parte residua dei rifiuti extra regionali e i rifiuti campani trattati presso gli STIR inviati a recupero energetico presso l'inceneritore di Acerra;
- g) la ratio del principio di autosufficienza su base regionale e la necessità di accordo tra Regioni nel caso di spedizioni extra regionali di rifiuti indifferenziati, risiede proprio nel controllo sulle condizioni di utilizzo dell'impiantistica esistente in ciascuna regione;

rilevato che:

- a) la scrivente già nel mese di giugno ha presentato una formale interrogazione, cui non è seguita risposta, per conoscere se corrispondesse al vero che la Regione Lazio era in procinto di sottoscrivere un accordo con la Regione Campania per lo smaltimento di 20.000 tonnellate di rifiuti della città di Roma nel periodo luglio-dicembre 2021;
- b) la notizia ha suscitato l'allarme delle amministrazioni locali interessate, dei cittadini e delle organizzazioni laiche e religiose preoccupate per l'ulteriore pressione ambientale che tale operazione, ove confermata, comporterà in un territorio in cui l'emergenza rifiuti, lungi dall'essere risolta, continua a produrre l'esportazione di ingenti quantitativi dei propri rifiuti;

ciò premesso e rilevato,

si interroga la Giunta regionale al fine di sapere:

1. se sono noti i termini dell'accordo proposto dalla Città Metropolitana di Napoli per accogliere i rifiuti urbani della Città di Roma negli impianti STIR e se tale operazione è stata oggetto del necessario accordo preventivo tra le regioni interessate; in ogni caso, come intende intervenire per impedire che l'aumento del carico degli impianti STIR, ancora in attesa di adeguamento, peggiori le già critiche condizioni ambientali cui sono esposti i cittadini residenti nelle aree interessate e che la parte residua dei rifiuti extraregionali sia smaltita presso l'inceneritore di Acerra.

f.to Maria Muscarà